

Il Parco dei Laghi

di Michele T. Mazzucato

Il Parco Regionale dei Laghi Suviana e Brasimone (o più semplicemente Parco dei Laghi) è stato istituito con Legge Regionale del 14 aprile 1995 n. 38⁽¹⁾ ed è gestito da un Consorzio di gestione costituito, all'attualità, dai Comuni di Camugnano, Castel di Casio e Castiglione dei P.li, dalla Provincia di Bologna e dalla Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno zona 10 con sede a Vergato. Il Parco dei Laghi si trova nell'alto appennino bolognese ai confini con la Toscana. La sua superficie è di circa 3500 ettari ricadente, per la maggior parte, nel comune di Camugnano con altitudini estreme che vanno dai 470 metri s.l.m. del Lago di Suviana ai 1283 metri s.l.m. del Monte Calvi.



Stemma del Parco Regionale dei Laghi Suviana e Brasimone.

Una fitta rete di sentieri, la cui lunghezza ragguagliata raggiunge circa 30 chilometri, lo attraversa completamente. *Last but not least*, la presenza in quest'area di due grandi opere d'ingegneria realizzate nella prima metà del secolo XIX caratterizzano l'origine nominativa del Parco. Dalla classica classificazione climatico-forestale "universale" del botanico italiano ALDO PAVARI (1888-1960), il Parco dei Laghi ricade nelle due zone vegetazionali denominate *castanetum* e *fagetum*. Nella prima, che arriva sino ai circa 900 metri, oltre al Castagno (*Castanea sativa*) dal quale la zona stessa prende il nome, troviamo la Roverella (*Quercus lanuginosa*), il Cerro (*Quercus cerris*), i generi Pioppo (*Populus*), Ontano (*Alnus*), Carpino (*Carpinus*), etc. mentre nella seconda, oltre i 900 metri, il Faggio (*Fagus sylvatica*) dal quale, analogamente alla precedente la zona stessa prende il nome, è abbinato l'Abete bianco (*Abies alba*), l'Abete di Douglas (*Pseudotsuga menziesii*), l'Abete rosso (*Picea abies*), il Pino nero (*Pinus nigra*), etc. Queste sono le specie forestali più rappresentative ma ovviamente la flora non si esaurisce qui. Essa è riccamente rappresentata, nelle sue molteplici varietà, da arbusti, erbe, fiori nonché dai notevoli frutti del sottobosco quali fragole, mirtilli, more, funghi e tartufi. La stessa cosa vale per la fauna le cui specie più caratteristiche sono dovute alla presenza non indifferente del Cervo (*Cervus elaphus*), non a caso preso a simbolo del Parco stesso, del Capriolo (*Capreolus capreolus*), del Daino (*Dama dama*), della Volpe (*Vulpes vulpes*), del Cinghiale (*Sus scrofa*), il Fagiano (*Phasianus colchicus*), della Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), della Lepre (*Lepus europaeus*), etc. La varia gamma degli aspetti geo-morfologici, faunistici, vegetazionali nonché quelli prettamente antropici come quelli storici e ricreativi che il Parco dei Laghi offre, quale sua caratteristica intrinseca naturale e

ambientale, fanno sì che il turista-naturalista possa trovare praticamente quelle che sono le sue finalità ai propri specifici interessi. Si possono trovare delle interessanti cavità naturali di origine tettonica come quelle denominate *Sproffondo* e *Grotta delle Fate*. La prima, insieme ad altre di minori dimensioni, si trova nel versante nord del Monte Gatta ad una quota di 730 metri slm ed avente un dislivello massimo di sette metri. Mentre la seconda è situata nel versante sud del Cigno delle Mogne ad una quota di 900 metri slm, ed ha una lunghezza complessiva di circa 70 metri con un dislivello massimo di tre metri. Queste due grotte sono censite, rispettivamente, al numero 448 e 261 del Catalogo Regionale delle Cavità Naturali. Mentre dal *Sasso di Stagno* si ha un eccellente punto panoramico che si affaccia sui bacini idrografici del Brasimone e del Limetra di Treppio. Nella *località Poranceto* invece, dove si trova il Centro Visite e Museo del Bosco del Parco dei Laghi i cui locali e il monumento al boscaiolo vennero inaugurati il 09/09/1995, dimora uno stupendo castagneto pluri-secolare.



Ingresso del Centro Visite del Parco dei Laghi situato in località Poranceto nella frazione di Baigno. Il centro, con una foresteria e locali per la didattica naturalistica, è immerso in un castagneto pluri-secolare. Sotto il porticato si vede il Monumento dedicato al Boscaiolo opera realizzata dallo scultore ALDO BRASA di Gaggio Montano.

D'interesse storico-architettonico è il *Borgo di Chiaporato* databile tra il XVII e il XIX secolo. Esso si compone di antiche case in pietra e con l'oratorio settecentesco intitolato a S. Giovanni Battista. Attualmente è abitato permanentemente tutto l'anno da un'unica famiglia. Il borgo si trova alle pendici del Monte Calvi sulla cui sommità si trova la *Croce di Geppe*. Un cippo eretto dagli amici castiglionesi per ricordare il loro compagno appassionato escursionista tragicamente scomparso sulle montagne del Trentino. Nei pressi del Centro Visite e Laboratorio delle Acque in località Tramonti Lago di Suviana (ex scuola) troviamo il ponte ai Cinghi⁽²⁾ di Bargi e Suviana. Un ponte in pietra ad una arcata progettato da GIAN GIACOMO DOTTI nel 1766. A Bargi troviamo la *Torre degli Acquafresca* sulla cui parete est vi è traccia di un orologio solare. Gli ACQUAFRESCA furono nel 1600-1700 famosi e valenti costruttori di archibugi e pistole, armi molto richieste dalla nobiltà e borghesia italiana dell'epoca. Di MATTEO ACQUAFRESCA (1651-1738) restano due famosi archibugi

conservati, uno presso il Museo delle Armi di Torino (1709) e un'altro presso quello di Birmingham in Inghilterra (1694). Sempre a Bargi si trova *Palazzo Comelli (Cà Melati)* un'imponente edificio signorile in ottimo stato di conservazione, residenza di una delle più antiche famiglie della zona. La sua costruzione risale alla metà del XVII secolo. Sulla facciata esterna posta a meridione vi è tracciato un splendido orologio solare (impropriamente detto meridiana) tra i più antichi del territorio camugnanese e dei comuni limitrofi. Al suo interno si conserva un preziosissimo archivio privato sull'artigianato locale in particolare sugli armaioli ACQUAFRESCA che avevano la loro casa-officina nella vicina località Pianacci. Della famiglia COMELLI si ricorda ANTONIO FRANCESCO (1744-1816) ingegnoso meccanico costruttore di orologi da torre e da sala nonché fonditore di campane e di cannoni, padre del medico GIOVANNI BATTISTA (1776-1867) professore di Clinica Medica all'Università di Bologna, il quale sposò ANNA VERATTI nipote di LAURA MARIA CATERINA BASSI (1711-1778) dalla quale ebbe sei figli tra cui FRANCESCO (1806-1895) anch'egli medico, a sua volta padre dell'ingegnere GIOVANNI BATTISTA (1840-1916) che scrisse *Bargi e la Val di Limentra* un classico della storiografia locale. Nei pressi del Brasimone ad una quota di 1148 metri slm sono ancora visibili i ruderi dell'*Osservatorio Meteorologico del Monte Gatta*. Esso venne inaugurato il 29 giugno 1882 e fu la prima stazione di rilevamento di dati meteorologici dell'Appennino Bolognese. Per le grandi opere d'ingegneria non si possono non citare, per ovvi motivi, il *Bacino artificiale idroelettrico delle Scalere* situato sul corso del torrente Brasimone ad una quota di 846 metri slm, avente una profondità massima di 29 metri e una capacità utile di 6.6 milioni di metri cubi.



Bacino artificiale idroelettrico delle Scalere sul torrente Brasimone, meglio noto come Lago del Brasimone. La diga venne inaugurata nel 1911 e la sua capacità utile è di circa 6.5 milioni di metri cubi. Sullo sfondo il Centro Ricerche ENEA del Brasimone.

Esso sorge su di un preistorico lago naturale scomparso in epoche geologiche per l'erosione delle stratificazioni di arenarie eoceniche che a valle lo chiudevano e il nome deriva dal Molino delle Scalere, ora sommerso dalle acque del bacino stesso. La diga, a sezione trapezia ad asse curvilineo, è del tipo a gravità e venne realizzata in muratura con pietrame ricavato in luogo ed ha una altezza di circa 35 metri. Il progetto dell'invaso del Brasimone (inaugurato nel luglio

1911) venne elaborato dall'ing. FAUSTO BARATTA che lo presentò il 24 aprile 1906 al Genio Civile. Sulla sponda meridionale del bacino si trova l'edificio di una centrale nucleare mai completata. L'area, infatti, venne scelta già nei primi anni 60 per la realizzazione di una centrale nucleare mai entrata in funzione anche in seguito all'esito del referendum del novembre 1987 sul nucleare. Della struttura, in corso di smantellamento, il camino più alto raggiunge l'altezza di circa 90 metri. Resta ed è tutt'ora funzionante il Centro Ricerche del Brasimone dell'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente ENEA. Le attività del Centro riguardano la ricerca e sviluppo sulla fusione termonucleare controllata, applicazione industriale delle tecnologie derivate dalla ricerca sulla fusione, studi e ricerche sull'ambiente, logistica e supporto ingegneristico al Programma Nazionale di ricerche in Antartide. Più a valle dello stesso torrente si trova il *Bacino artificiale idroelettrico di Santa Maria*, detto anche di San Damiano, la cui capacità utile è di circa 400 mila metri cubi. Il nome deriva dall'adiacente antichissima chiesa di Santa Maria di Spinalacqua, oggi non più esistente. La centrale elettrica (1910-1911), realizzata in contemporanea ai lavori della diga delle Scalere ad opera di LORENZO PEZZATI (1873-1934) su incarico della Società Elettrica del Brasimone, utilizza l'acqua del bacino artificiale idroelettrico superiore del Brasimone. La costruzione della diga (1916-1917), del tipo a gravità con andamento planimetrico rettilineo, venne costruita dall'impresa ARTURO PAGANI. Tutte e tre le opere sul Brasimone erano sotto l'alta direzione del progettista ing. ANGELO OMODEO. L'altra grande opera da cui il Parco prende il nome è il *Bacino artificiale idroelettrico ai Cinghi*⁽²⁾ di Bargi e Suviana situato sul corso del torrente Limentra di Treppio ad una quota di 470 metri sul slm, ha una profondità massima di 70 metri e una capacità utile di ben 46 milioni di metri cubi.



Bacino artificiale idroelettrico ai Cinghi di Bargi e Suviana sul torrente Limentra di Treppio, meglio noto come Lago di Suviana. La diga venne inaugurata nel 1934 e la sua capacità utile è di circa 46 milioni di metri cubi.

La diga, il cui progetto degli ingegneri FRANCESCO PELAGATTI e LUIGI MIRONE per l'Amministrazione delle Ferrovie risaliva al luglio 1920, con i suoi 97 metri di altezza risultò la più alta d'Italia negli anni 30. I lavori iniziarono nell'ottobre 1928 e terminarono nel giugno 1932,

mentre l'inaugurazione ufficiale avvenne nel 1934. Negli anni 1970-1975 venne costruito un collegamento, costituito da una doppia condotta a pressione in galleria della lunghezza di circa 4.5 chilometri, allo scopo di prelevare l'acqua dal bacino idroelettrico delle Scalere facente le funzioni di serbatoio. Naturalmente non è tutto qui e presso il Centro Informazioni e Direzionale del Parco dei Laghi, inaugurato il 16/04/1994 nei locali a funzione polivalente situati nel Palazzo sede dell'Amministrazione Comunale di Camugnano la cui costruzione risale al 1932 su disegno di F. FABBRI, è disponibile vario materiale informativo, cartografico nonché audiovisivo. Informazioni potranno essere rivolte all'indirizzo Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, piazza J.F. Kennedy 10, 40032 Camugnano BO telefono 0534.46712 fax 0534.46504 oppure via e-mail al parcodeilaghi@cosea.bo.it.

⁽¹⁾ pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna parte prima n. 22 anno 26 del 19 aprile 1995 n. 75. Inoltre, il Parco dei Laghi è disciplinato dalla Legge Regionale 2 aprile 1988 n. 11 dal titolo *Disciplina dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali* e dalle successive modifiche ed integrazioni.

⁽²⁾ Il toponimo locale *cinghi*, come quello di *cigno*, deriva da una corruzione dell'antico termine di *ciglium*, *cinglium* dal significato di *ciglio*, argine roccioso.

Bibliografia

- AA.VV., *Castiglione dei Pepoli ed il Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone - Carta escursionistica con guida scala 1:25.000 edizione 1997*
- AA.VV., *Bologna e i comuni della provincia*, 3 voll., ed. Proposta, Bologna 1994
- AA.VV., *Bargi, Baigno e Stagno: la vita della chiesa nella storia di tre comunità della montagna*, Collana I libri di Nuéter n. 10, Porretta T. 1993
- BALLETTI P.; FANTI G.; ZAGNONI R.; GENTILIZI M.; ANTILOPI A., *Baigno-Logumano-Bargi*, Nuéter n. 25/1987 pp. 60-61
- COMELLI G.B., *Bargi e la Val di Limentra, storia e tradizioni locali con carta topografica*, L. Parma & C., Bologna 1917 ristampa anastatica a cura dell'Arcobaleno s.n.c. di Camugnano Bologna 1994
- CONTRO A.; FANTI G.; ZAGNONI R., *Stagno-M.Calvi-Chiapporato*, Nuéter n. 6/1977 pp. 16-19
- FANTI G., *Chiapporato-M.Calvi-Croce di Geppe*, Nuéter n. 31/1990 pp. 70-71
- GUIDOTTI P., *Il camugnanese: dal XII al XX secolo, capitoli per una storia*, ed. CLEUP, Bologna 1985
- MAZZUCATO M.T., *Il Parco regionale dei laghi di Suviana e Brasimone*, in Nuéter Porretta T. n. 42-2/1995
- PINZAUTI S., *Relazione preliminare per il piano di gestione del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone*, Firenze 1998
- STORAI F., *Proposte di gestione sostenibile dei boschi di castagno nel parco regionale dei laghi di Suviana e Brasimone*, tesi di laurea a.a. 1999-2000 Università degli Studi di Firenze
- ZAGNONI R., *I signori di Stagno. Una signoria per due versanti dell'Appennino nei secoli X-XII*, in Nuéter-Ricerche Porretta T. 1997

alcuni links

<http://www.regione.emilia-romagna.it/parchi/suviana/>

http://magazine.enel.it/natura/regioni/emilia_romagna/parchi/suviana/index.asp

<http://www.amb.bologna.enea.it/murstp21/indexbp.html>